

Crac nella moda: in manette i vertici di Finpart

Quattro arresti per il fallimento della holding
Coinvolta la popolare di Intra. Indagato Livolsi

di Angelo Faccinotto / Milano

BANCAROTTA Altri arresti eccellenti nel mondo della finanza. Dopo Parmalat, Cirio, Giacomelli, Finmatica, anche Finpart - una delle maggiori holding del Made in Italy, quotata in piazza Affari fino all'11 gennaio - è finita nel mirino della giustizia. Quella pe-

nale. Gli sviluppi delle indagini sul crac della società (dichiarata fallita dal tribunale di Milano lo scorso 25 ottobre), dall'aumento di capitale da 100 milioni del 2002 a un'operazione di agiotaggio, poche settimane fa, su titoli Schiaparelli, hanno portato in carcere, l'altra notte, l'ex amministratore delegato, Gianluigi Facchini; il suo successore, Gianni Mazzola; l'ex direttore generale della Banca Popolare di Intra, l'istituto di credito più esposto nel crac, Giovanni Brumana e Michele Paoloni, indu-

striale tessile marchigiano che aveva recentemente acquisito la Ceruti Holding. Ma nell'inchiesta, condotta dal pm milanese Luigi Orsi, ci sono anche altri 12 indagati. Tra loro Ubaldo Livolsi, accusato di concorso in bancarotta fraudolenta per aver «dissipato il patrimonio sociale» in un'operazione da 13,9 milioni di euro - sui titoli Olcese.

Non è stata una mossa inattesa. I vertici di Finpart erano già da tempo nel mirino degli inquirenti. Lo stesso ex presidente, Gianluigi Facchini, aveva patteggiato lo scorso 5 aprile tre mesi di reclusione poi convertiti in pena pecuniaria. Reato, insider trading, e profitto «potenziale» di circa 750mila euro. Un contributo decisivo alla svolta delle indagini - e per la ricostruzione del modo in cui è stata

occultata la «clamorosa entità» dell'indebitamento nei confronti della Banca Popolare di Intra - sarebbe venuto da un manager dell'istituto, che ne avrebbe spiegato i meccanismi.

I guai per quella che era una delle maggiori holding del settore moda - nel suo portafoglio marchi famosi come Cerruti 1881, Frette, Marina Yachting, Henry Cotton, Pepper, Moncler, Best Company - erano cominciati nel gennaio 2005, quando la Consob aveva impugnato il bilancio 2003 ed aveva chiesto al tribunale di Milano l'annullamento della relativa delibera. Una mossa cui la società rispose affermando di aver operato correttamente. I vertici della holding avevano però ben chiare le difficoltà finanziarie. Tanto che fu avviata una campagna di dismissioni per far fronte alla crescente situazione debitoria. Nell'ambito del riassetto venne ceduta la partecipazione in Star, poi, nel febbraio 2005, fu siglata un'intesa per cedere le attività della Pepper (abbigliamento casual) ad un fondo. Valore dell'operazione, circa 100 milioni di euro. Per quanto riguarda uno dei pezzi più pregiati - Cerruti 1881 - Finpart ha concesso l'esclusiva



Foto di Salvatore Laporta/Ap

della gestione al fondo belga Wingfield Co. Mentre, ancora a marzo, la controllata Frette ha firmato un preliminare per la cessione del 100% di Star alla svizzera Textile per 8,8 milioni di euro. Sulla base di queste operazioni, i legali del gruppo chiesero un differimento della procedura fallimentare, soprattutto in virtù della cessione di Pepper che inglobava la cessione dei marchi di maggior successo come Marina Yachting, Henry Cotton e le licenze di Cerruti Jeans e Moncler. Nonostante ciò, però, nel maggio 2005 Borsa

Italiana avviava la procedura di revoca della quotazione. Veniva allora ceduto al gruppo maceratese Paoloni anche il marchio più prestigioso, Cerruti. Prezzo, 117 milioni di euro. Mentre il riassetto azionario vedeva Mazzola salire al 29,2% e Banca Intesa prendere in pegno il 19,5%. Passi che non hanno evitato il fallimento. Mentre la Popolare di Intra, l'istituto più esposto, decideva di accantonare 38 milioni di euro per far fronte alle perdite. E il prestigioso marchio Frette (biancheria per la casa) finiva per pochi soldi a San Francisco.

Genova, torna a casa ubriaco e massacrò la madre

È stata trovata agonizzante, in un lago di sangue, con una profonda ferita alla testa. Olimpia Ventura, 67 anni, è stata picchiata e ridotta in fin di vita dal figlio di 36 anni che era rientrato a casa ubriaco. Ora è in condizioni critiche, ricoverata all'ospedale Galliera di Genova per trauma cranico. L'episodio si è verificato la scorsa notte poco prima delle 23 in casa della vittima, in via dei Carpentieri a Genova Rivarolo. Sembra che a chiamare i soccorsi siano stati i vicini di casa della donna, che hanno sentito delle grida provenire dall'appartamento di G.V. e sono andati a vedere cosa accadeva trovando il corpo a terra con una grave ferita alla testa. Alla polizia è arrivata invece una telefonata del figlio che chiedeva aiuto perché la madre era rimasta ferita. L'uomo è stato portato in questura e dopo essere stato ascoltato è potuto tornare a casa ma è indagato per lesioni gravi. Secondo la ricostruzione effettuata dagli investigatori della squadra mobile di Genova, il 35enne, nullafacente coniugato e separato, è rientrato a casa dei genitori dove vive alle 22 di ieri in stato di ebbrezza alcolica. Per una questione di soldi ha litigato con la madre. La lite è scoppiata in camera da letto e proseguita in cucina ed è sfociata in una colluttazione. La donna è caduta e ha colpito il muro con il capo provocandosi lesioni gravi. È attualmente ricoverata in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale Galliera. Il padre dell'indagato, Renzo Fusi, 75 anni, al momento della lite era in casa. «Mio figlio è un violento - ha dichiarato - è sempre nei guai. Ma non ha tentato di uccidere mia moglie. Olimpia è caduta ed ha picchiato il capo contro il muro».

Bergamo, bimbo peruviano scivola in un laghetto: è gravissimo

È ricoverato in condizioni gravissime nel reparto di Rianimazione degli Ospedali Riuniti di Bergamo Anderson Vasquez, bimbo di nazionalità peruviana di 10 anni, caduto nel primo pomeriggio di ieri nelle acque del laghetto San Michele, a Pontirolo Nuovo (Bergamo). Il bimbo è stato tratto in salvo, con l'aiuto determinante di un cugino di 18 anni, dai soccorritori del 118, dopo essere quasi annegato, ed è stato trasportato con l'elisoccorso in ospedale, dove ora i medici stanno tentando di salvargli la vita. Secondo alcune testimonianze tutto è accaduto in una manciata di minuti: il bambino, che è da soli tre mesi in Italia, con i genitori, la sorellina di 6 anni e alcuni parenti, si era recato in mattinata a fare un pic nic sulle rive del laghetto dove, ogni domenica molte famiglie cercano frescura e ristoro. A un certo punto, mentre i familiari stavano predisponendo l'occorrenza per il pic-nic, si è allontanato e ha raggiunto la riva del lago: qui, nonostante il divieto di balneazione, è entrato in acqua senza riuscire più a uscire. A dare l'allarme è stata la sorellina, che è corsa verso i genitori chiedendo aiuto. Determinante è stato l'intervento tempestivo di un cugino diciottenne che, giunto sul posto, ha trovato il bambino con la testa sott'acqua. Lo ha immediatamente trascinato a riva mentre sul posto giungevano anche i soccorritori del 118. I sanitari sono riusciti a rianimare il bimbo e a caricarlo sull'elicottero di soccorso che ha trasferito il piccolo ai Riuniti.

LUIGI GALELLA

LOTTE DI CLASSE

Ragazze d'oggi: un po' «maschie» e molto sensibili

Gia diversi anni fa osservavo con una certa preoccupazione le calzature delle ragazze, simili a quelle maschili, che sviluppano la gentilezza dei piedi con forme pesanti e militaresche. Ma che scarpe avete? Mi capitava di chiedere. Del resto, come loro mi ricordavano con affettuosa ironia, io ero «antico». Ma il processo va avanti. Non si limita all'imitazione delle calzature. Ora approda alle forme più becere dei comportamenti maschili. Una parolaccia, una bestemmia urlata in un corridoio, una confidenza erotica di cui vantarsi rivelata alle amiche, alla Melissa P. per intenderci, ma senza la disinvoltura innocente e angelica del prototipo. Con un di più di sguaiato e vorace. Aggressive e inconsapevoli. Le nuove leve delle ragazze - la schiera di esse più rumorosa e visibile - amano assumere atteggiamenti sfrontati. Come se si divertissero a emulare i maschi recitando involontariamente la parodia. Piccole «maschie». Dalla voce che s'impenna su tonalità intenzio-

nalmente gutturali, che il fumo precocce e lo sforzo rendono roche. Con felpe di due taglie più grandi e jeans a vita bassa dai quali spunta l'elastico sottile di un perizoma. Piccole maschie agguerrite, che ostentano la loro acerba e prepotente sessualità, e che sembrano aver spezzato quel legame antico che sempre identifica le figlie femmine alle madri. Quel compiacimento di differenziarsi, quel marcare la linea del distinguersi fin dai primi anni. Ora i modelli sono altri e uniformano i sessi, al punto che i maschi, intimiditi, arretrano. E le maschiette avanzano. Le classi prime e seconde ne sono piene. Tuttavia, già nel terzo e ancor più in quarto e in quinto le cose cambiano. È curioso sentir raccontare da queste ultime delle loro compagne più giovani. Sembra che le divida un'intera generazione e non semplicemente qualche anno. Ne parlano scandalizzate: «A professo', sapessimo!...», mentre io faccio finta che non ci sia niente da sapere, imbarazzato, prevedendo il contenuto scabroso di quelle confessioni. Ma in-

evitabilmente qualcosa trapela comunque, dietro mezze parole ed eloquenti espressioni. Da parte di una ragazza, in particolare, che per sua esplicita ammissione un tempo era «quasi come loro», e che ora invece si ritiene trasformata. Come se avesse voluto gettarsi alle spalle il passato a una distanza di sicurezza. Quando era «cieca», e non vedeva. Una ragazza che tuttora passa repentinamente dal registro aggressivo, con punte esplosive di rissosità, a quello dolcissimo e mite, nel dichiararmi, pentita, che sì, lei è troppo «impulsiva» e dovrebbe «cambiare». Rivelando dietro la scorza della condottiera, la capa del branco, che azzittisce i compagni e se è il caso li «croccia», il bisogno di riconciliarsi con un'idea perduta di sé, che i moderni orpelli della pubertà avevano offuscato. Una metamorfosi «in progress», che la fa oscillare fra due modelli, fra due opzioni di sé, come se le fosse possibile scegliere la personalità, allo stesso modo di un abito da indossare. E curiosamente è proprio lei il più severo giudice del-

le giovanissime, smaniose e ribelli. Tra loro si stabilisce, così, un paradossale dualismo. Le piccole maschie, in fondo, altro non sono che l'espansione di quel modello che lei incarnava, la sua deformazione. Lei, invece, ha iniziato a riflettere e a scegliere. Ora è capace di ascoltare e di attribuire profondità ai pensieri. Facendo crescere nell'animo qualcosa che finora l'aggressività aveva frenato. Ed è un po' come se scoprisse per la prima volta la bellezza come disvelamento di una qualità interiore, come una divinità neoclassica, in bilico tra il vecchio e il nuovo. Per questo, parlando delle altre, che un po' le somigliano, alterna la critica al rossore, la severità al ripensamento. Svergognata e pudica. Perché non sa quanto ci sia di loro e quanto di sé. Un po' accusatrice, un po' pentita, si slancia e si ritrae. Maschia e femmina, terribile e inoffensiva, neoclassica e sensibile. Ancora cieca, ma già riflessiva e attenta. In cammino. Alla ricerca della grazia perduta.

luigial@tin.it

BREVI

Cassino Non supera gli esami all'università e decide di scalare un crocifisso

Disperato per non riuscire a superare gli esami all'università, e in preda ad una crisi di nervi, ha scalato il grande crocifisso della chiesa di San Giovanni a Cassino e si è aggrappato alla testa del Cristo. Protagonista della vicenda è stato uno studente di 23 anni di Piedimonte Matese, in provincia di Caserta. Il parroco, dopo averlo implorato a scendere, è stato costretto ad avvisare i carabinieri.

Monsignore denunciato Il Vaticano contro i media: notizie private di fondamento. Ci rivolgeremo ai legali

La sala stampa vaticana interviene con un comunicato sulla vicenda, riferita dagli organi di informazione, di un ecclesiastico che sarebbe stato denunciato dalla polizia a Roma per oltraggio e resistenza a pubblici ufficiali. «Assunte le necessarie informazioni presso la Segreteria di Stato - si legge nel comunicato - questa Sala Stampa è in grado di precisare che le notizie diffuse stamani dai giornali circa un ecclesiastico in servizio in Vaticano sono totalmente prive di fondamento. È da prevedere che si adiranno le vie legali».

Trento Bus perse passeggeri Morta una donna ferita

È morta all'ospedale di Trento la 70 enne Cesarina Sottovia, una delle cinque persone sbalzate fuori da un autobus di linea venerdì scorso per l'improvvisa apertura di una porta. Una inchiesta interna alla società di trasporti avrebbe accertato che alcuni passeggeri sarebbero saliti sull'autobus dalla porta destinata alla discesa, fermandosi poi in un punto vietato. La porta ha un sistema di apertura automatico che sarebbe scattato per la presenza di una stampella di una passeggera.

Per la pubblicità su

l'Unità

publikompass

l'Unità

Abbonamenti '06

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
6 mesi	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 29096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210855
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montescanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)